

LA LETTERA DEL GOVERNATORE – GENNAIO 2009

02.01.2009

Care Amiche, cari Amici,

siamo nel 2009! E con il nuovo anno si rinnovano i sentimenti di timore - invero mai così presenti come in questo anno - e, nel contempo, di fiduciosa speranza per un futuro migliore... Non so fino a qual punto i timori per l'immediato prenderanno forma reale; conosco per certo, però, l'enorme potenziale umano, culturale e professionale espresso da Voi tutti; e, perciò, a tutti rivolgo l'augurio per un anno operoso, capace di ravvivare quella speranza che è uno degli effetti più significativi del nostro operare.

Auguri, quindi, a Voi e alle Vostre famiglie, auguri ai club e alle tante idee e progetti che essi animano!

Siamo al giro di boa, ma non siamo stanchi né tanto meno "appagati" di quanto fatto e/o messo in cantiere. Anzi, se possibile, l'esperienza di questi mesi ci ha arricchiti e caricati ulteriormente di volontà e capacità di fare, in un'ottica che, sempre di più, vede nella continuità il mezzo per superare alcuni limiti in cui, spesso, ci siamo imbattuti nel passato.

Da tempo superata la concezione dell'anno rotariano che si chiude su se stesso, esso ci appare, sempre più, come segmento di una linea infinita – la lunga linea lungo la quale il Rotary si muove a servizio dell'Umanità – anello – importante, molto importante, ma pur sempre anello – di una catena costituita dall'azione di uomini e donne, capace di dare continuità al moto di quella ruota che costituisce il nostro simbolo e che trasmette il messaggio forte di un operoso divenire.

Questa capacità di operare, in "amicizia rotariana", per progetti, attraverso le professionalità presenti nei nostri club è la risposta più forte ed interessante a chi guarda con curiosità alla nostra Associazione, costituendone il tratto distintivo. Il mese di gennaio, come sapete, è dedicato alla "sensibilizzazione al Rotary", alla capacità, cioè, di diffondere nella società attenzione e sensibilità all'operare rotariano, al senso e al significato che la nostra Associazione ha nel mondo moderno, nel mondo globalizzato, in cui, peraltro, sono vivi, più che mai, i sentimenti dell'appartenenza, il sentire "locale".

Ebbene, in un mondo così difficile, dai contrasti così evidenti, così esposti e contrapposti, il Rotary ha pieno diritto di impegno attraverso la cultura e la professionalità dei suoi membri, cultura e professionalità che, assieme alla disponibilità a "dare" (non denaro, ma tempo e capacità di operare) costituiscono i cardini della nostra essenza rotariana. Amiche e amici miei, nei prossimi mesi ci attendono sfide importanti: a livello planetario, vedi la Polioplus, così come a livello interdistrettuale e distrettuale.

A costo di apparire ripetitivo e noioso, permettetemi di rinnovare un invito che è anche un augurio, forte e sentito, il più bello che si possa rivolgere ad un rotariano: non accontentiamoci dei risultati ottenuti, pensiamo e progettiamo "in grande"; non accontentiamoci di ripercorrere strade, sicure, già collaudate nel passato, esploriamone di nuove e sempre più difficili.

Perché lo possiamo! Perché lo dobbiamo! Leggevo, l'altro giorno, sulla rivista Rotary, quel che ha detto, ai rotariani, William Gates St, copresidente della Bill & Melinda Gates Foundation, nel ricevere il Polio Eradication Champion Award: "Pensate in grande, perché qualsiasi cosa in meno sarebbe uno spreco del vostro potenziale. Pensate in grande perché pensare in piccolo sarebbe tradire l'ottimismo del quale vi siete guadagnati il diritto. Pensate in grande, perché le grandi idee sono ciò che il mondo ha bisogno da voi". Al lavoro, dunque, amiche e amici carissimi! E auguri!

Titta De Tommasi

PS: Vi ricordo l'appuntamento del 24/01/09 a Casamassima per il Seminario sulla Leadership, che abbiamo voluto intitolare "altius ibunt qui ad summa tendunt". Ancora una volta, un invito a guardare in alto e a pensare in grande! Vi aspetto tutti!

Titta